Anno VIII. TORINO, Sabato 8 AGOSTO 1874 Num. 217.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 7 —

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 60 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania e Austria . . . . » 52 — 28 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Per gli stati esteri vedansi i relativi articoli.
Fuori Stato alle Librerie postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. ord. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 AGOSTO 1874.

La politica estera della Francia.

Egli pare un destino della Francia che non possa mai godere riposo politico. Aveva appena udito il passo con non dubbia soddisfazione che l'Assemblea, vinta dalla fatica, si sarebbe dati alcuni mesi di vacanza e che intanto si sarebbero potuti proseguire senza interruzione i lavori pacifici, quando sorsero nuove controversie relative alle potenze straniere. Ed anche intorno a queste la discussione non si aggira sugl'interessi della patria, ma sulle esigenze delle fazioni. Nel raccomandare la condotta che si ha a tenere oltre le frontiere non s'ha cura di ciò che può recar giovamento alla Francia, o delle alleanze più utili, ma di una vittoria sugli avversari dell'interno.

Lo scopo dei fogli che sostengono il riconoscimento del Governo spagnuolo non è tanto il recar un aiuto al Governo repubblicano di Madrid, quanto il dar un colpo ai carlisti della Francia e il liberalismo di cui si fa professione relativamente alle questioni transalpine ha per fine l'oppugnare i partigiani del conte di Chambord, che si dichiara protettore nato della monarchia. I legittimisti francesi ostentano grande ossequio al Papato. Ogni partigiano di Enrico V è convinto che cattolicismo e legittimismo siano sinonimi ed eretico chiunque non è campione del vessillo bianco. La stessa bandiera dei legittimisti francesi hanno spiegato i carlisti spagnuoli. Hanno fatto del cattolicismo spagnuolo uno dei più poderosi loro ausiliari e grande assegnamento sul fanatismo di alcune provincie della penisola. Ora un po' di riflessione sulle conseguenze di questo sistema dimostrerà che non ha aumentato le forze, in Francia e in Ispagna, della fazione politica che si appigliò ad esso e non fece che degradare le alte questioni religiose riducendole alle proporzioni delle politiche. L'ostentazione con cui i legittimisti francesi si proclamarono soli reali difensori del Pontificato non valse loro un solo sincero partigiano, poichè agli uomini sinceramente religiosi fa sempre ufa il vedere un'impotente fazione politica arrogarsi il monopolio di ciò che è patrimonio di tutti, la fede tradizionale del proprio paese.

È evidente il fatale risultamento cui produrrebbe l'avvenimento al potere dei partigiani della bandiera bianca e semprechè, come in questo momento, sorgono discussioni sulla politica estera e si mescolano questioni religiose, com'è ora il caso, col riconoscimento del Governo del maresciallo Serrano o l'Italia, o in altre parole colla rimozione del marchese di Nadaillac e il richiamo dell'*Orenoco*. Da alcuni giorni i giornali francesi empiono le loro colonne con questi due argomenti. La politica adottata dal Governo francese verso l'Italia e la Spagna è più antica che non l'attuale sua amministrazione. Il maresciallo Mac-Mahon arrivato agli affari la trovò condotta com'è presentemente. La Francia è in relazioni affatto amichevoli coll'Italia, ma mantiene un ambasciatore speciale presso il Papa ed un vapore nelle acque di Civitavecchia. Il Governo della Spagna non era e non è tuttavia riconosciuto, ma vi era un ambasciatore officioso spagnuolo a Parigi e il marchese di Nadaillac, prefetto alla frontiera. Ora, se i fogli francesi, i quali condannano vivamente la condotta del Governo presente, ragionassero con calma, comincerebbero a cercare prima perchè due Governi, come quelli del Thiers e del Mac-Mahon, che hanno così poche cose comuni fra loro, vadano tanto d'accordo nel proseguire la stessa politica all'estero.

La pubblica opinione in Europa dovrebbe certamente porre la stessa quistione, poichè la caduta del Thiers non impedì che l'*Orenoco* rimanesse a Civitavecchia e il Nadaillac a Pau. E due sono i motivi per cui ciò è accaduto. Non solo lo stato delle parti dell'Assemblea vietò al Thiers ed al Mac-Mahon di osteggiare una frazione di quell'Assemblea, ma la politica tradizionale della Francia fa il più alto motivo della condotta che si tenne. Nessuno dei Governi regolari che si sono succeduti in Francia ha desiderato di dilungarsene e neppure il liberale signor Thiers. Consiste essa in una specie di protezione dei cattolici di tutto il mondo e nell'intervenire, almeno moralmente, qualvolta quella politica faccia credere opportuno l'intervento. Questa è la politica della Francia, non di una fazione, ed essa cessò di essere una grande politica quando la si fece servire agl'interessi di una fazione. Tuttavolta essa non si potè applicare semprochè la Francia fu costretta dagli eventi a limitarsi a sole aspirazioni ed al presente non si esercita che sopra due punti.

Per ciò che concerne la Spagna la politica francese va di quando in quando soggetta a modificazioni e il Governo non vi si attiene che negativamente, o in altre parole riconoscerà il Governo del Serrano tostochè ciò abbiano fatto gli altri. Un politico russo, dimandato qualche tempo fa perchè il Czar non avesse riconosciuto il Governo spagnuolo, rispose: Dio mio! non desideriamo niente di meglio, ma sinora il maresciallo Serrano non fu riconosciuto che dal generale Pavia. E la condizione della Francia è tale che, come il Governo spagnuolo sia stato riconosciuto dagli altri, niun Governo francese sarà tanto stolto da indugiare un'ora a riconoscerlo. Si affermò alcuni giorni sono che un Governo d'Europa confortava gli altri Stati ad avanzare quel riconoscimento, ed aveva avuto in risposta dal francese che era pronto a seguire l'esempio che gli verrebbe dato dalle grandi potenze. Pare tuttavia che siasi poscia raffreddato il zelo di quel Governo che prese l'iniziativa e le pratiche furono sospese.

Ad ogni modo, per ciò che concerne la Spagna, pare che il Governo francese, il quale seppe finora schermirsi dall'offendere una sezione dell'Assemblea e sventurare quegl'indugi per cui non solo non incagliò menomamente le operazioni dei carlisti, ma, se vero sono le accuse mossegli, le secondò, sia per mutare condotta, prendendo parte ad un accordo europeo per riconoscere il maresciallo Serrano e convertire l'impresa carlista in una semplice insurrezione. A quel momento non vi sarà più esitazione nel Governo francese, la collera dei fautori di D. Carlos all'Assemblea non avrà più alcun'influenza, e si richiamerà incontanente il marchese di Nadaillac. Veramente il sig. Thiers, incalzato dall'ambasciatore di Spagna Olozaga a riconoscere il Governo spagnuolo e richiamar il prefatto, rispose: « Tostochè io avrò fatto una cosa, non potrò rimanermi dal far l'altra, poichè il richiamo del prefetto è una conseguenza necessaria del riconoscimento. »

Nel seguire l'esempio dei suoi predecessori, e la politica tradizionale francese, il Governo si trova in un impiccio cagionato dalla sua politica interna. Mantiene l'*Orenoco* a Civitavecchia come segno visibile della protezione del Papa, e ciò non fa solo per conservare la sua posizione al Parlamento, ma perchè riputerebbe il richiamo come un atto di debolezza che gli sarebbe buttato in faccia ed esagerato dai suoi nemici. Veramente il popolo ed il Governo italiano hanno avuto più riguardo all'amor proprio della Francia che non i fogli francesi, che instano pel richiamo, per dar una botta ai loro avversari. L'Italia ha espresso più volte il desiderio che fosse richiamato quel legno, dimostrando quanto per quell'atto si agevolerebbero le relazioni amichevoli fra le due nazioni, ma non ne fece mai una di quelle questioni che, intavolate, vogliono essere risolte in un modo o nell'altro. La condotta dell'Italia, in qual caso, avrebbe imposto alla Francia un atto di compiacenza che le avrebbe inimicato tutta la parte conservativa, ovvero prodotto un rifiuto che avrebbe messa in forse le due nazioni.

Degli agenti ufficiosi hanno immaginato parecchi mezzi per soddisfare sino ad un certo punto la suscettività italiana senza ferire i sentimenti religiosi dei cattolici francesi. Così fu consigliato il ritorno dell'*Orenoco* sotto colore di riparazioni, e una rassegna del naviglio nel Mediterraneo, a cui dovrebbe prendere parte quel bastimento per non tornare più a Civitavecchia; ma que' partiti non furono presi. Non si ripararono proporzionati all'importanza della questione ed alle buone relazioni fra i due Stati. Si credette senza dubbio che la presenza dell'*Orenoco*, ultimo omaggio alla politica tradizionale della Francia, ed omaggio personale al rappresentante del cattolicismo, troverebbe una più franca e degna soluzione quando fossero cessate le cause per cui fu sollevata la questione. La politica francese, abbandonando una tradizione che non è più in armonia collo stato trasformato dell'Europa ed il potere presente della Francia, dovrà seguire allora vie novelle, adattando i suoi desiderii alle sue forze, e cessando dall'impacciarsi in questioni, le quali non fanno che dar esca alle sue gare intestine, senza aumentare all'estero il suo prestigio. (*Times*).

Cremona, 5. — Per mandato del tribunale di Cremona veniva giorni sono tratto in carcere il signor X, cassiere della Banca di costruzioni, sotto l'imputazione di sottrazione di lire 12 mila dalla cassa del suo ufficio. (*Corr. Cremonese*).

Palermo. — Il giorno 2 corr. gli elettori del secondo collegio di Palermo riunivansi nell'albergo di Piazza Marina ad un banchetto in onore dell'onorevole Paternostro, deputato di quel collegio.

Erano più di cinquanta i convitati, una parte dei quali elettori iniziatori di questa dimostrazione di riconoscenza e d'affetto al loro deputato, un'altra parte eletti cittadini, che scelsero questa occasione per esternare i maggiori sensi d'amicizia all'onorevole patriota, all'indipendente propugnatore degl'interessi italiani in genere e della Sicilia e di Palermo in ispecie.

Furono fatti dei discorsi e dei brindisi.

L'on. Gaetano La Loggia, dopo aver esposto la ragione del convivio, invitò a mandare un saluto al Re e a Garibaldi.

In seguito parlò l'on. deputato Paolo Paternostro, e fu felice nel breve discorso pronunziato. Commosso evidentemente, egli ringraziò tutti per questa benevola dimostrazione, che volle definire come un incoraggiamento a perseverare nella condotta serbata in Parlamento, e disse che non mancherà alla dimostratagli fiducia, continuando sempre a lavorare pel bene d'Italia, come debbono lavorar tutti gli Italiani, ciascuno nel suo campo di energica attività.

E poichè ci troviamo a parlare degli onori che sono stati meritamente resi al benemerito deputato del secondo collegio di Palermo, dobbiamo notare che la Giunta municipale di Misilmeri, città che entra nella circoscrizione politica del detto collegio, nel giorno 16 dello stante rese una lusinghiera deliberazione, in cui, dopo varie considerazioni, conchiuse con le seguenti parole:

« Per propria convinzione, e rendendosi interprete di questo pubblico, la Giunta medesima invia uno spontaneo e sentito voto d'affetto e di stima al succennato suo rappresentante, pregandolo di volerlo aggradire, perchè sincero e dettato dal cuore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2016), del 1° luglio, che regola la promozione al grado di segretario di ultima classe negli uffici della Corte dei Conti.

2. **Nomine** di sindaci.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, e in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Club alpino italiano (Sezione di Torino).

Memoriale.

Art. 1. Tutti coloro che piglieranno parte alle feste del Congresso ed alle successive escursioni debbono assolutamente ritirare il *biglietto personale di riconoscimento* e tenerlo seco di continuo per dar conoscenza di se medesimi nei proprii rapporti col Club e coi terzi.

Art. 2. Eglino sono pregati di attenersi puntualmente all'orario prestabilito per non mettere ad indugio l'esecuzione del programma.

Art. 3. Eglino infine sono pregati di porre mente come anche a Torino una mutino affatto l'indole schietta e la famigliari usanze della nostra Società, e come non debbano perciò togliersi pensiero di vestire abiti adatti per moda agli eleganti convegni.

Art. 4. La Direzione avrà cura di pubblicare giorno per giorno il programma della giornata colla precisa e minuta indicazione dell'orario e dei luoghi di convegno.

Per la Direzione
C. Isaia.

Club alpino italiano (Sezione di Torino).
VII Congresso degli Alpinisti italiani.

Ordine del giorno 9 agosto 1874.

Ore 8 30 pom. — Convegno degli Alpinisti nella piazza della Gran Madre di Dio (oltre il ponte sul Po) per andarne in massa al Monte dei Cappuccini.

Ore 7 pom. — Inaugurazione della Vedetta alpina.

N. B. Si rammenta agli Alpinisti come eglino debbano aver seco e mostrare all'uopo il loro *biglietto personale di riconoscimento*.

Per la Direzione
C. Isaia.

I Birmani annettono grandissima importanza ai loro titoli ed ai distintivi delle alte cariche. Principale fra questi è lo *tsalon* cioè la catenella d'oro che portano ad armacollo dalla spalla sinistra al fianco destro. Il numero degli anelli di questa catenella, non mai minore di tre ed superiore a dodici, indica il grado di dignità. I soli membri della famiglia reale portano catenelle a 24 anelli.

Al nome si aggiungono i titoli; la lingua birmana essendo composta, come la cinese, di monosillabi, ne consegue che ogni nuova carica porta con sè l'affisso di una nuova sillaba al nome del dignitario, che si fa sempre precedere dal motto *maha* che significa *eccelso*, un equivalente del nostro *illustrissimo*.

Così *nongui*, letteralmente portatore di gran peso, corrisponde al vocabolo ministro, *daué* appoggio, *dhan* reale, *at-wen-wun* consigliere privato, *myo* capo, *lat* consiglio, ecc. Di tutti questi monosillabi raccozzati si fa un nome solo che talvolta, pei principi, supera il numero di cinquanta sillabe, compresevi quelle di *Sen p'hion shen* che dicono « re degli elefanti bianchi. »

Ieri alle ore 5 l'ambasciata visitò la città in tre vetture del Municipio, recandosi poscia

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Una lupa ed il procuratore generale — Oltraggio — Condanna — Amore — Rivalità — Assassinio — Condanna.

Una lupa, cioè una donna chiamata Lupo Giuseppa, materassaia in Torino, voleva divorare nientemeno che il nostro procuratore generale presso la Corte d'appello. Verso il mezzogiorno del 17 luglio testè passato, lo aspettò sulla piazzetta di detta Corte, e come lo vide gli si avventò contro e lo insultò agitandosi in ogni maniera con espressioni ingiuriose, per cui fu subito arrestata dalla guardia Radaelli e da un carabiniere di servizio presso la Corte d'Assisie. E successivamente, dietro denunzia del procuratore generale, si istruì con molta alacrità regolare processo contro la medesima.

Nei circoli e nei caffè molto si parlò di un tal fatto: chi voleva che fosse avvenuto in un modo, chi pretendeva che fosse avvenuto in un altro: secondo le varie simpatie ed antipatie, chi applaudiva e chi censurava la donna; chi la diceva pazza, chi la diceva savia; chi sosteneva che il fatto rivestiva il carattere del reato di oltraggio ad un ufficiale dell'ordine giudiziario, chi per contro lo credeva una semplice ingiuria pubblica, e chi infine non vedeva alcun reato nel fatto di una pazzerella.

A torre ogni erronea diceria e giudicio sul fatto di cui si tratta, crediamo nostro dovere di pubblicare la sentenza emanata in proposito dal nostro Tribunale correzionale sotto la data del 1° agosto andante mese, si è come l'abbiamo potuto stenografare durante la lettura che ne fece il signor presidente Scarrone.

Eccola:

« Attesochè con sua nota numero 150 diretta al procuratore del Re presso questo Tribunale, l'illustrissimo sig. procuratore generale presso codesta Corte di Appello, denunciavagli che verso il mezzogiorno del giorno 17 passato luglio, uscendo egli dal palazzo della Corte, in cui esiste l'ufficio della procura generale, la Giuseppa Lupo-Vecchia siasegli scagliata contro proferendo con veemenza ed a voce tremante le espressioni di « villano, birbante, così fa la giustizia ai poveri! » che non ostante egli si ritirasse immediatamente nell'atrio del palazzo, sia stato ivi seguito da quella donna, la quale non desistette dalle sue grida insultanti, finchè fu tradotta via in arresto;

« Attesochè nella stessa nota si accenna come nel mese di marzo ultimo passato quella donna avesse chiesto ed ottenuto di essere dall'illustrissimo signor denunciante ascoltata per rimostranze dirette contro il Sindaco di Chivasso per diniego di rimozione di alcune carte relative alla domanda da lei fatta al Ministero della guerra per essere ammessa a godere della pensione sulla medaglia al valore militare conferita ad un suo fratello carabiniere, poi deceduto e per speciale richiamo contro il notaio Ferreri esorcente in Chivasso, perchè non avesse voluto rimetterle una copia autentica da lei richiesta del testamento del defunto padre suo Giuseppe Lupo;

« Attesochè dall'incartamento unito agli atti e del quale si diede lettura, risultano nelle note 23 e 25 marzo, 23 e 29 aprile 1874 e copia di lettera ministeriale 7 giugno 1871, chiaro si vede che l'illustrissimo signor Denunciante non solo diede ascolto ai lagni della Lupo Giuseppa, ma cercò ogni mezzo possibile per chiarire se fondate fossero le rimostranze ed i richiami cui erano fatti segno ed il sindaco di Chivasso ed il notaio Ferreri; che gli venne a constare del tutto infondati fossero i richiami della Giuseppa Lupo-Vecchia, per le ragioni svolte nella nota del Ministero della guerra sovraccitata, per ciò che concerne la pretesa pensione, e per le altre svolte nella nota del pretore di Chivasso 25 marzo ultimo per riguardo ai richiami proposti contro il notaio cav. Pietro Ferreri;

« Attesochè le riferite risultanze comunicate alla Lupo, come nella stessa nota si accenna, ben lungi di svegliare in lei un sentimento di riconoscenza verso l'insigne funzionario che cercato aveva di tutelare le sue ragioni, la inasprirono invece e con deliberato animo di offendere il funzionario stesso, si recò nell'ora, giorno e luogo specificati in accusa, ed ivi non appena lo si presentò alla sua vista, s'avanzò verso il medesimo, prorupe ad alta voce ed in presenza di varie persone negli epiteti ingiuriosi avanzi spiegati;

« Atteso il fatto denunciato sia in realtà successo si è come fu narrato nella nota di denuncia, lo provano le deposizioni dei testi, escussi nelle persone dell'Bruno cav. Lorenzo, Durandi cav. avv. Giacomo, Girandi Giovanni, li quali tutti affermano aver visto l'accusata Lupo Giuseppa avvicinarsi alla persona dell'ill.mo signor denunciante, mentre usciva dal palazzo *Curia Maxima*, investirlo cogli epiteti di « villano, birbante, e così fa giustizia ai poveri! » — affermano che al ritirarsi del denunciante stesso nell'interno dell'atrio, l'accusata lo seguì fidi, e non desistette dal proferire ad alta voce ed in presenza di più persone le già annunciate parole ingiuriose sinchè fu dessa tratta via dalla forza pubblica;

« Attesochè le stesse risposte dell'imputata valgono a sostegno dell'accusa, assendochè ammise che già da venti giorni prima del giorno 17 caduto luglio, alla, non ammessa all'udienza dall'ill.mo denunciante, abbia covato in animo di volergli parlare ad ogni costo e deliberato di attenderlo quando uscisse, come soleva fare verso l'ora meridiana d'ogni giorno dall'ufficio suo, come di fatto fece nel giorno anzidetto, ed essergli fatto contro con parole insultanti a quali esso declinate in accusa ed al suo ritirarsi di sotto l'atrio, averlo ivi seguito, e continuato ad ingiuriarlo sinchè fu tradotta via;

« Attesochè, secondo il detto del teste Durando, il primo attacco all'ill.mo sig.

al Museo industriale ed all'Istituto internazionale in via Saluzzo.

Alle 7 1/2 l'ambasciata faceva ritorno all'Albergo Trombetta in mezzo ad una folla di pubblico che stazionava fra le vie Roma e Cavour per vedere le fisonomie degli otto diplomatici col rimorchio.

Essi sono di statura media, alquanto grassi, e indossano zimarre bianche o gialle, i cui lembi sono raccolti sul davanti. Hanno in testa piccoli turbanti.

Nuova Galleria. — La lettera da noi ieri inserita sulla denominazione da apporsi alla nuova Galleria ci valse pronte e cortesissime spiegazioni per parte della benemerita Direzione della Galleria stessa.

Non vi è alcun pericolo che si adotti il nome di Galleria delle finanze. Non si vogliono fare epigrammi.

Si ventilarono nel Comitato di Direzione tre nomi: *Vittorio Emanuele*, *Carlo Alberto* e *Cavour*.

Tutti e tre dovrebbero gradire al pubblico ed al Municipio.

Il primo sarebbe senza fallo adottato, ma parrebbe il voler emulare e scimmiottare altre città, e porre innanzi paragoni che non devono sussistere.

Il secondo è nome veneratissimo; è bene adattato alla località, poichè la galleria sbocca appunto in piazza Carlo Alberto ed è parallela alla via dello stesso nome.

Il terzo è nome indiscutibile e sarebbe pure con piacere da tutti accolto.

Tutto è impregiudicato; l'opinione pubblica pronunci il suo giudizio, e siamo persuasi che la Direzione e la Società proprietaria della galleria lo accetteranno volentieri.

Con tre nomi quali abbiamo messo innanzi non vi può essere che *l'embarras des richesses*.

Il Fischietto. — Ci siete stati alla grotta Bossea? — No. — Avete avuto torto; però potete riparare all'omissione ammirando le impressioni di Dalsani nel *Fischietto*.

Musiche. — Domani, domenica 9 corrente, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane, corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle 6 1/2 alle 8 pom., corpo di musica del presidio.

Teatri. — Questa sera ha luogo all'Alfieri la beneficiata dell'egregia prima donna signora Agostina Negri-Chauffeur, colla tanto applaudita opera *Attila* ed il balletto comico *Un matrimonio inaspettato*.

Dopo il prologo dell'*Attila*, gran scena e cavatina « Casta Diva » nell'opera *Norma*, eseguita dalla seratante in unione al suo ed al signor Luxo.

I meriti della signora Negri Chauffeur assicurano stassera all'Alfieri una gran piena di pubblico ed una immensità d'applausi.

Le donne guerriere hanno avuto al Balbo la medesima accoglienza dell'anno scorso, cioè applausi dal principio alla fine. Le signore Frigerio e Gemiuiani, ed i signori Bergonzoni e Ficarra si mantengono tutti all'altezza della situazione.

Una nuova amazzone, che risponde al nome di Cesari, attira poi l'attenzione dell'uditorio per la sua voce aggraziata, gentile ed intonata. Se ci fosse un po' più di forza e di espressione in quella voce!

Intanto è bene si sappia che la signora Cesari è la moglie del sig. Cesari, applaudito basso-comico della Compagnia Bergonzoni.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 agosto 1874.

A domicilio — Molassano Francesco, d'anni 61, di Bra, negoziante — Filippi Felicita nata Lorenzale, id. 66, di Torino — Bertone Giuseppa, id. 15, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 12, dal quale se ne devono dedurre 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 agosto 1874.

Maschi 3, femmine 8 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa, in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,6	+21,9	11,5	59	15° 1'	S d.	ser.
9 ant.	738,4	+23,6	13,9	62	15° 1'	N O d.	ser.
12 m.	738,8	+25,7	12,4	51	15° 5'	N E d.	q. ser.
3 pom.	738,4	+25,7	10,9	42	15° 4'	N d.	ser.
6 pom.	737,7	+26,1	12,7	51	15° 0'	N d.	copert.
9 pom.	738,4	+24,3	15,4	69	15° 1'	N d.	copert.

Temperatura estrema all'ombra in gradi centesimali: minima + 20,1 massima + 27,5

Acqua caduta millim. 0 0

Minima della notte dell'8 + 21,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 9 agosto 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 14 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 33

Nascere della **Luna**, 1 42 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 7 matt.

Tramonto, ore 6 27 sera

Giorno della Luna 97°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 agosto 1874 (ore 8 pom.):

Leggiera depressione barometrica che ha raggiunto i 3 mm. soltanto a Moncalieri.

Cielo coperto in Liguria e Civitavecchia, nuvoloso ad Ancona e Venezia, in alcune stazioni del centro e del sud della penisola, e in tutta la Sicilia.

Ieri temporali con scariche elettriche a Venezia e Rimini, forti scosse d'acqua nei dintorni di Firenze. Iersera luce zodiacale a Firenze e Roma.

Il tempo si mantiene vario e disposto a parziali turbamenti.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Carico e scarico delle merci a piccola velocità nelle stazioni sottoindicate.

Di conformità al disposto dell'articolo 74 delle tariffe e condizioni dei trasporti approvati con decreto ministeriale 22 dicembre 1871, si previene il pubblico che a datare dal 15 agosto corrente le operazioni di carico e scarico delle merci a piccola velocità a qualunque classe o tariffa speciale appartengano, verranno eseguite nelle stazioni sottoindicate, dal personale dell'Amministrazione, mediante pagamento delle tasse stabilite dalle predette tariffe in vigore.

Acqui — Alba — Alessandria — Alpignano — Annone — Asti — Avigliana — Bardonecchia — Bra — Busseleno — Canelli — Carmagnola — Casine — Castagnole — Castelnuovo Belbo — Cavallermaggiore — Cavallo — Collegno — Costigliole d'Asti — Cuneo — Feliznano — Fossano — Incisa Belbo — Isola d'Asti — Moncalieri — Neive — Nizza — Novi — Onix — Oviglio — Pinerolo — Racconigi — Saluzzo — S. Stefano Belbo — Savigliano — Serravalle Scrivia — Stresi — Susa — Torino P. N. — Torino P. S. — Villanova.

Rimangono per altro sempre esclusi dal carico e scarico, da farsi a cura del personale dell'Amministrazione, le merci alla rinfusa, oggetto dell'annotazione n. 2 contenuta nella tariffa speciale n. 28, per le quali le dette operazioni saranno da eseguirsi dai mittenti e dai destinatari.

La Direzione generale.

Bibliografia

AGLI ALPINISTI ED AI TORINESI.

Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, *di A. Cosino.* — Un vol. in 12° adorno del panorama della cerchia alpina, disegnato dal Monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli, con 52 incisioni e 2 carte geografiche. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 4.

Al Monviso per val di Po e val di Varaita: *Reminiscenze alpine di Cesare Isaia.* — Un vol. in 12° con acquaforti e 2 carte. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 3 50.

Le valli di Lanzo: *Memorie dettate dal marchese Luigi Clavarino, colonnello di fanteria, ad uso degli alpinisti italiani.* — Un vol. in 12° con carta topografica delle tre valli. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 1 50.

L'editore Beuf ci ha regalato in una volta tre bei volumi, che tornano molto opportuni in occasione della prossima riunione del *Congresso degli Alpinisti* in Torino. Essi furono stampati colla solita nitidezza ed eleganza dalla tipografia Favale e vennero corredati di disegni appropriati, di carte geografiche e topografiche, di panorami, di profili, che rendono assai svariata e ricca l'edizione. Solo avremmo desiderato maggior chiarezza nelle carte geografiche. Ma l'editore, a quanto ci consta, non poteva fare altrimenti. Stretto dalla brevità del tempo, e anche, se si vuole, dal desiderio di rendere meno costose le sue pubblicazioni, ha dovuto ricorrere al nuovo sistema di riproduzione che al presente è ancora nei suoi primordi. Tuttavia, ciò che più importa, dal lato della precisione e del disegno, i saggi riportati sono soddisfacenti, e anche dal lato della chiarezza ci paiono sufficienti per servire allo scopo a cui sono indirizzati di guidare il lettore nelle sue escursioni.

Il primo dei volumi pubblicati: *Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino*, fu scritto dal noto autore della *Guida al traforo del Cenisio* e della *Descrizione illustrata di Torino*. Esso venne dedicato al Municipio. La cosa era naturale, avuto riguardo all'indole del libro, e il Municipio fece ottimamente ad incoraggiare colla sua adesione un lavoro che ha per iscopo di far conoscere le singolari bellezze della nostra città.

Questo libro, col *Panorama delle Alpi*, disegnato dal sig. Bossoli, forma il vero *vademecum* a chi si reca ad osservare il grandioso spettacolo delle Alpi dal padiglione testè eretto al Monte dei Cappuccini.

L'opera è divisa in quattro parti. La prima contiene la descrizione della cerchia delle Alpi, che forma uno degli ornamenti principali di Torino. Oltre le difficoltà gravi inerenti al soggetto, come nota l'autore nella prefazione, altre ne offriva la scelta della forma da adottarsi a fine di rendere l'argomento più facile e ameno. Per riuscire nel suo intento, il professore Covino ha voluto che il suo lavoro non fosse soltanto un'arida enumerazione di montagne e un'indicazione fredda della loro posizione e della loro altezza; ma ha procurato di intrecciare allo studio delle Alpi le notizie storiche più importanti che alle medesime si riferiscono, notizie di passaggi celebri, di grandi fatti militari, di monumenti cospicui, di ascensioni famose; di modo che il quadro acquisti vita e parli di continuo all'immaginazione e al cuore.

Per dare al lettore qualche idea più particolareggiata del nuovo sistema adottato, esamineremo soltanto le prime pagine. Ivi l'autore, dopo di avere parlato del Monviso, nota come dietro quella cima si nasconda il passo dell'Agnello per cui discese ai tempi di Richelieu un esercito francese, battuto da Carlo Emanuele I, nella valle della Varaita. Egli passa quindi al colle dell'Argentiera e ricorda due passaggi famosi, quello di Francesco I nel 1515, che ebbe per conseguenza la vittoria di Marignano, e quello dei francesi nel 1744, che ebbe per conseguenza l'assedio di Cuneo e la battaglia della Madonna dell'Olmo. Descrive poi il colle di Tenda e ricorda come dietro quei gioghi si trovi il colle di Ruina, dove nella prima guerra della rivoluzione francese il reggimento *Acqui* si portò all'assalto con tale slancio da meritare il plauso degli stessi nemici.

Igli ricorda e Staffarda e Marsaglia e le prime vittorie di Napoleone Bonaparte, e rammenta guerresche intreccia i lacrimevoli casi di Beatrice di Tenda e del conte di Carmagnola, nè omette di indicare il sito delle terme di Vinadio e di Valdieri, delle certose di Pesio e di Casotto, della grotta di Bossea; insomma ci offre una moltitudine di notizie ben scelte e ben distribuite, che siamo sicuri sarà per tornare gradita a quanti s'interessano alle cose patrie ed in particolar modo a coloro che si consacrano alla vita militare, i quali vi troveranno riferiti al loro posto tutti i principali avvenimenti di cui furono testimonie le Alpi.

Questa prima parte del lavoro è corredata di un bellissimo panorama delle Alpi disegnato dal monte dei Cappuccini dal signor E. F. Bossoli, autore di molti altri lavori dello stesso genere, tutti encomiati per eleganza, chiarezza e precisione.

La seconda e la terza parte trattano della collina e della pianura torinese. Senza diffondersi in ragguagli troppo minuti e superflui alla maggioranza dei lettori, il prof. Covino si restrinse a toccare quei punti che sono più notabili e che nessun buon torinese, che sia amante della propria patria, dovrebbe ignorare.

La quarta parte tratta delle *acque*. Dopo avere descritto il corso dei fiumi, l'autore ci traccia un quadro chiaro della vasta e ben ordinata rete di canali, che da più di tre secoli forma uno dei vanti del nostro paese. Anche questo è un lavoro nuovo, di cui si faceva sentire il bisogno, specialmente a'nostri tempi in cui assai importa di conoscere quali siano le preziose sorgenti che ci possiedono di vera ricchezza. A sussidio della descrizione fu pure aggiunto un apposito disegno.

Noi crediamo che le cose dette basteranno a dare ragguaglio della nuova pubblicazione; epperciò conchiuderemo coll'esprimere la convinzione che ci siamo formata mediante l'attenta lettura del libro suddetto, che cioè il medesimo avrà una sorte non inferiore a quella toccata al libro scritto sul traforo delle Alpi, e che presto ne vedremo una ristampa ed anche una traduzione in francese, il che di tutto cuore auguriamo tanto all'autore quanto all'editore.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 216*)

— Ahimè! Il mio pugnale non ritorna senza orrore di sangue, la mia carabina non ha tuonato invano sopra la testa del più scellerato di quell'empio genia di tristi, ma la povera fanciulla non è ancora liberata, ma giustizia non fu ancora fatta compiutamente.

Gli occhi della giacente si allargarono, splendettero d'un fuoco inesprimibile, e la sua voce fu più forte, dicendo:

— Di qual sangue s'è bagnato il tuo pugnale?... Qual empio capo ha colpito la tua carabina?

Carlos le raccontò con ogni minimo particolare tutto quello che era successo. Ella ascoltò in silenzio, senza dare il menomo segno d'emozione, e quando il figliuolo ebbe finito, disse lentamente:

— Mio figlio fu audace, ma si è regolato da valoroso. Suo padre lo approverebbe, e lo approvo anch'io... E ora che conti di fare?

Il figliuolo le disse le disposizioni che aveva prese per vivere della vita del bandito, finchè avesse ottenuta piena giustizia, la quale, poichè non si poteva avere dalle leggi, egli cercherebbe dal proprio coraggio e dalle proprie armi.

— Bene! — esclamò la vecchia. — Tuo padre ha fatto grandi cose, tu le devi emulare. Anche tuo padre ha vissuto la vita del deserto, disputandola agli uomini e alle belve; ma lo ero sua compagna amorosa e partecipavo ogni sua fatica, ogni suo pericolo, e vegliavo sul suo sonno... Che non hai tu pure con te una donna degna d'esser tua?

Carlos arrossì e volse la faccia dall'altra parte, come se la madre gli leggesse in cuore i tormentosi scoraggiamenti che lo assalivano, quando il giovane pensava all'amore suo, e ne lo volesse confortare e incoraggiare; a un tratto cambiando di tono, prese a dire:

— Anch'io ero contesa all'amore del mio uomo, anch'io mercè quel funesto amore dell'oro che guasta l'umanità, ero divisa per le mie ricchezze dall'uomo che amavo; il quale era povero, quantunque il nome che portava, il sangue che scorreva nelle sue vene, fossero d'una delle più nobili, delle più illustri famiglie del mondo.

Ridrizzò alquanto il capo con mossa piena d'orgoglio.

— Sì, Carlos mio, — continuò, — tuo padre era nobilissimo non solo di animo, di cuore, di mente, ma di schiatta. Tuo padre, che aveva dovuto fuggire d'Europa per vicende politiche, era lord... marchese di... duca di... cugino di S. M. il Re e pari d'Inghilterra.

(Non diremo il nome di quella famiglia che è ancora una delle principali del Regno Unito).

— Mio padre mercante, figlio di mercante, arricchitosi oltre ogni dire, non apprezzava che l'oro. Strano a dirsi! In Europa sarebbe stata la famiglia di tuo padre che avrebbe respinta me!... Ma ci amavamo. Fuggimmo e provammo insieme l'acuto diletto della vita del deserto, finchè la sorte qui ci sospinse. Per istrano caso, il comandante che precedette a questo borioso e scellerato di Vincarra, aveva conosciuta in Europa la famiglia di mio marito, ed egli si protestò dalle persecuzioni dei preti e dei frati... Ma tuo padre, Carlos, era tale che incuteva timore e rispetto a chicchessia. Ti ho raccontato le mille volte i suoi tratti di valore, perchè tu ancliassi ad imitarli. Domanda alle tribù indiane del deserto, e il nome suo non è ancora spento nella loro memoria come quello dei più prodi... Ora dunque ciò ti dico, figliuol mio, perchè nelle gravi circostanze in cui ti ha messo il destino, tu non sia minore di te stesso, di lui.

Carlos baciò la mano di sua madre.

— Vi giuro, madre mia, che non avrete da arrossir mai di vostro figlio. Sarò forte contro i pericoli come contro i dolori dell'anima; e la memoria del padre mio mi sosterrà nel cimento.

Non conveniva indugiarsi di troppo: il *ciboléro*, dopo i più affettuosi saluti, si slanciò da sua madre, diede le convenienti istruzioni a don Giovanni e rimontò sul suo bravo *mustang*, che pareva riposatosi non poche ore, ma tutto il giorno, tant'era pieno di ardore. Partissi Carlos accompagnato da Antonio con una mula carica di provviste. Scesero nella valle e presero la strada del *Llano Estacado*.

Il programma di Robledo fu eseguito alla lettera, ed ottenne un pienissimo successo. Il domani una gran novità, una gran sorpresa vennero ad accrescere le cagioni delle animate ciarle che già avevano luogo in Sant'Ildefonso per gli avvenimenti del giorno prima. Verso mezzogiorno un drappello di lanceri attraversò la città per rientrare nel presidio; tornavano da una spedizione per arrestare l'assassino Lupo Giuseppe, e l'avevano preso.

---

denunciante per parte della Lupo avvenne a mezzo della via Corte d'Appello, uscendo essa frammezzo alle vetture cittadine che stavano lungo l'entrata della casa *Assicurazione incendi* e proseguì nell'atrio della Corte in presenza di più persone, per cui l'oltraggio seguì in luogo pubblico, circostanza questa che molto aggrava la reità della Lupo Giuseppa;

« Attesochè la Lupo confessò d'avere cercato di ottenere udienza dall'ill.mo sig. denunciante, ed avutala per tre volte ottenuta, fatta certa che per la sua alta posizione poteva facilmente assecondarla nei suoi reclami;

« Atteso sia che si consideri che l'ill.mo sig. denunciante abbia interposto i suoi buoni uffici per sciogliere le difficoltà che si presentavano alla Lupo onde potesse conseguire la pretesa pensione di suo fratello già carabiniere deceduto, sia la copia del testamento di suo padre dal notaio Ferreri, egli è indubbio che operò sempre nella sua qualità di procuratore generale, e che tanto più nell'ultima pratica aveva ragione d'intervenire per l'alta sorveglianza che gli è demandata sul notariato; e che essendo l'ill.mo sig. denunciante stato offeso a causa dell'esercizio delle sue funzioni si avvera il reato previsto dall'art. 238 Cod. penale;

« Attesochè se dalla stessa denunzia e per le note di cui si è data lettura, appare che l'accusata sia risultata e considerata di mente esaltata, di carattere maligno, irascibile, dal complesso delle risultanze processuali, e dalla stessa dichiarazione del sanitario delle carceri, non si può dire che sia mancata in lei l'intenzione e la volontà diretta di offendere l'ill.mo signor denunciante, ciò rivelandosi dalle sue stesse dichiarazioni, e dal modo in cui diede esecuzione al reato;

« Atteso però che ponno valere le dette risultanze per attenuare la colpa e far sì che anche in rapporto alla gravità del fatto per ragione della persona offesa, non si debba applicare il massimo della pena dalla legge stabilito;

« *Per questi motivi*, dichiara convinta Lupo Giuseppa vedova Vecchia del reato ascrittole, e visti ecc.

« La condanna alla pena del carcere per mesi 18 computandole il sofferto, alla pena del confino per anni 3 nel comune e città di Moncalvo, nella indennità che di ragione e nelle spese. »

Cominciamo aver penuria di materia per le nostre appendici, e ciò per la semplice ragione che i magistrati vanno, come si dice, a fare le ferie, anzi molti sono già partiti alla volta dei bagni o delle loro campagne: in guisa che, malgrado il buon volere dell'attivissimo presidente conte Rossenda, la nostra Corte d'Assisie rimarrà chiusa sino alla metà di ottobre prossimo venturo. E così per circa due mesi e mezzo dovrò arrabattarmi per altre parti della penisola e per il globo, onde aver processi penali che possibilmente soddisfino la curiosità dei miei benevoli lettori.

Fin d'ora perciò esco da Torino e vado a Spoleto a prendere un processo contro due individui che uccisero un loro rivale.

Ciò che si va comunemente dicendo, chi ne ha troppo e chi ne ha poco, si verifica anche in tesi d'amore. Per alcune ragazze non havvi alcuno che si curi di loro, non havvi nemmeno un cane che loro dica parole d'affetto, parole che loro muova il cuore: per la Giulia Palparelli all'incontro da Strettura presso Spoleto, sonvi tre giovani che continuamente le sono ai fianchi, che vanno a gara per dirle che è bella, che è gentile, che è graziosa, che è un amorino, che la amano, che l'adorano, che la vogliono sposare.

E questi tre giovani sono: Massarini Giuseppe, Moretti Raffaele e Frattaroli Antonio.

Il Massarini è più loquace dei rivali, ed è più dei medesimi esperto nell'arte d'amore. Per indurre la ragazza a decidersi in suo favore, non rifugge dalle malizie di Loiola: certo d'insinuare nella Giulia dei sospetti contro gli altri due, ne svela i difetti, li fa apparire più grossi di quanto lo siano, e ne censura senza pietà la condotta. E con tali maneggi ha il sopravvento sui suoi rivali che vengono dalla ragazza congedati. Tra la Giulia perciò ed il Massarini si fecero gli sponsali ed ogni cosa si dispose per la celebrazione del matrimonio.

Moretti e Frattaroli, venuti a cognizione delle male arti usate dallo sposo ai loro danni, si unirono e giurarono di vendicarsi. E in tempo prossimo al matrimonio tentarono un primo colpo: il Moretti armato di fucile andò a nascondersi entro una rocca sopra una vicina montagna, ed il Frattaroli portossi dal Massarini.

— Tu sei stato più fortunato di me, gli dice: io amai molto la Giulia, e quantunque non la possa sposare voglio che ella viva ed agiata.

— Che cosa vuoi fare per lei?

— Io so dove si trova un tesoro: per scavarlo e portarlo via ho bisogno d'un compagno, e per compagno scelgo te che sarai il marito della Giulia.

— Mi conti delle frottole.

— Vedrai se ciò che dico è la verità: prendi la zappa e sali in modo da non essere veduto sulla montagna da questa parte, io salirò dall'altra. Ci ritroveremo vicino alla rocca, scaveremo il terreno, prenderemo il tesoro e ritorneremo poscia tranquilli a casa.

Detto fatto, in breve tutti due si trovano vicini alla rocca, di dove parte un colpo che ferisce il Massarini in una mano.

— Fuggiamo, fuggiamo, dice il Frattaroli, qualcheduno sta a far la guardia al tesoro: questo non è il tempo di prenderlo, veniamo un'altra volta.

Massarini va a casa, si medica la mano aspettando il tempo opportuno per andar poi a prendere il tesoro.

Intanto si fa il matrimonio colla Giulia, e il Moretti e Frattaroli pochi giorni appresso, cioè la sera del 12 novembre, aspettano il Massarini che ritorni dalla campagna, e con quattro spari di fucile lo stendono morto a terra.

I due assassini furono arrestati, e, tradotti davanti la Corte di Assisie di Spoleto, vennero condannati alla pena dei lavori forzati a vita.

CENNO.

massino (così chiamavasi era, solamente per antonomasia, Carlos); non lo si era trovato, ma invece si era incontrata, narravasi, una banda numerosa d'*Indios bravos* con cui aveva avuto luogo un combattimento accanito. Le perdite del nemico erano state gravi; e la disfatta tale che avevano dovuto abbandonare una prigioniera, che forse era la medesima stata rapita pochi di prima in un *rancho* posto all'ultimo limite delle abitazioni nella valle.

La schiera maggiore dei soldati rientrò alla caserma, ma il glorioso ufficiale che la comandava, che era il nostro bravo capitano Robledo, e una piccola scorta, dopo aver fatta ben bene ammirare la giovane nella piazza innanzi ad una popolazione che accorreva come a spettacolo, la condussero alla casa del *cabildo*, dove la consegnarono nelle mani delle autorità municipali.

(*Continua*)

Il Ministero dell'interno, secondando le premure del dicastero di grazia e giustizia, ha interessato i prefetti acciò si adoprino efficacemente per ottenere che contemporaneamente al matrimonio religioso si compia il matrimonio civile, e ciò nell'interesse sopratutto delle famiglie esposte a gravi danni per la riluttanza di molti ad osservare le disposizioni di legge che regolano questo importantissimo servizio.

CIRCOLAZIONE CARTACEA.

La controversia insorta fra il Governo e le Banche d'emissione, intorno all'interpretazione dell'art. 17 della legge sulla circolazione cartacea non è ancora composta. Il Governo osserva che, ove si permettesse alle Banche di disporre delle riserve metalliche senza surrogar loro altrettanta somma in biglietti consorziali, si contraddirebbe agli intendimenti manifestati concordemente durante la discussione parlamentare, e mancherebbe un modo efficace di alleviare il soverchio di biglietti consorziali che potessero in date contingenze trovarsi in circolazione. Le Banche rispondono che con la bassa misura dello sconto nei mercati esteri, esse non potrebbero investire una larga parte delle loro riserve metalliche altrimenti che adottando per questo un saggio di sconto più tenue di quello in vigore per le operazioni in biglietti, e ciò si risolverebbe per esse in una perdita, qualora esse dovessero provvedere simultaneamente e tenere infruttifero eguali somme di carta consorziale. Noi ci auguriamo che si trovi un temperamento per cui non venga a fallire uno degli scopi della nuova legge, quello cioè di promuovere, accanto alla circolazione cartacea, una benefica corrente di pagamenti metallici, la quale valga ad attenuare l'aggio dell'oro e ad agevolare i rapporti commerciali con l'estero. (*Sole*).

Scrive il *Pungolo* di Napoli che al Capo Zafferano è avvenuto un fatto simile a quello successo nel golfo di Taranto.

Due fregate inglesi, trasportate dalla corrente, hanno investito.

Fu immediatamente ordinato un Consiglio di guerra per giudicare la condotta dei due comandanti.

Se ne ignora il verdetto.

La fregata *Principe Amedeo* ha fatto la prova della sua macchina della forza di 900 cavalli, costruita a Pietrarsa, ed è riuscita perfettamente.

Anche la macchina della *Palestro* della stessa forza è stata costruita in Italia, cioè negli stabilimenti di San Pier d'Arena a Genova.

L'AFFARE PIGORINI-CAPELLINI.

Accennato alla notizia, che ieri abbiamo noi pure riferito, della *Gazzetta d'Italia* intorno all'invio dei professori Pigorini e Capellini al Congresso preistorico di Stoccolma, ed alla dimissione del Pigorini, la *Gazzetta di Parma* narra come segue il vero stato della cosa:

« Il prof. Capellini è presidente onorario dei Congressi preistorici; lo è stato da quando a Spezia si tenne il primo di essi, ed in tale sua qualità, era egli pure in procinto di recarsi a Stoccolma. Il nostro Ministero credette dover munire lui pure di credenziali e commendatizie presso il Governo svedese, affinchè egli potesse unirsi al prof. Pigorini per rappresentare l'Italia al Congresso.

« È vero, per altro, che di tale decisione del Ministero il Pigorini non ebbe notizia che in viaggio e che, stimandosi ferito nel suo amor proprio da tale nomina suppletoria, parlò di demissioni; ma noi speriamo e confidiamo che, una volta bene edotto del come procedette la cosa, l'egregio amico nostro non vorrà insistere in tale suo intendimento, e non esiterà a rimaner fermo al suo posto di rappresentante ufficiale del Governo italiano. »

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*, Ancona, 6:

Dalle informazioni che ci siamo procurate, risulta che il 5 corr., appena si è saputo a Forlì dell'arresto di Saffi, parecchie botteghe vennero chiuse, ma che poi più tardi furono riaperte, sicchè la dimostrazione non ebbe grande entità.

Alla stazione ferroviaria di Forlì sarebbe stato arrestato il sig. Fratti, perchè avrebbe, dicesi, insolentiti gli agenti della S. P.

La Società operaia presieduta dal Saffi è stata sciolta.

Durante la giornata del 4, a Forlì, la calma non fu turbata.

Il campo di Faenza è stato sciolto e gran parte delle truppe raccoltevi sotto gli ordini del generale Pasi, sono state mandate nella provincia di Forlì; ma la cifra di 5 mila uomini, indicata da qualcuno, è una esagerazione.

Nella città nostra questi fatti non hanno esercitata influenza, e la quiete rimane inalterata.

Abbiamo da Palermo la spiacevole notizia che la ferita riportata dal capitano cav. Guelfi, comandante l'arma dei reali carabinieri nella provincia di Girgenti, nello scontro dei briganti, non è leggiera come ci annunziò il telegrafo.

Lo stato del bravo ufficiale è piuttosto grave, per quanto i medici sperino nella guarigione, però non prossima.

Parecchie lettere poi che riceviamo dalla Sicilia ci dimostrano sempre più le tristi condizioni dell'isola.

Ad un primo miglioramento della provincia di Messina corrisponde un peggioramento nella provincia di Caltanissetta, epperò ciò che si guadagna da una parte si perde dall'altra.

Le lettere di sgrocco sono all'ordine del giorno dovunque e non si denunziano neppure.

Giunte comunali, sindaci, proprietari, si rivolgono al Governo, chiedendo rigorosi provvedimenti e anche eccessivi, tanta è la sfiducia generale (*Gazz. d'Italia*).

A Udine infierisce il vaiuolo, in modo che il *Giornale di Udine* ne ha cominciato a pubblicare il bullettino. Ecco l'ultimo in data del 4:

Sino alle ore 8 antimeridiane d'oggi erano denunciati all'Ufficio sanitario municipale 18 ammalati di vaiuolo, cioè 9 in cura a domicilio, e 9 all'ospitale. Dei curati a domicilio oggi abbiamo un morto.

A cominciare da mercoledì 29 luglio ultimo i negozianti di carbon fossile nei porti di Alessandria e di Porto Said hanno annunziato i loro prezzi dell'8 0,0, in ragione cioè del nuovo dazio imposto dal Governo egiziano su tutto il carbone che viene sbarcato a Porto Said ed a Suez per uso dei piroscafi in transito pel canale. (*Movimento*).

In Inghilterra gli uomini politici sono d'accordo nel constatare la gravità della situazione europea, ma non lo sono egualmente sui mezzi da seguirsi per preservare il loro paese dai futuri sconvolgimenti. Mentre Gladstone vuole una grande libertà per i cattolici, Disraeli intende invece a sottoporli a leggi severe. Se il primo può aver ragione in teoria, ci sembra certo che il capo del Gabinetto tory veda le cose da un punto di vista più pratico.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera col diretto delle 11 20 giunse in Torino il presidente del Consiglio dei ministri.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

5 *agosto* (sera).

Non curarsi dei fatti ai quali si rannodano gli arresti di Villa Ruffi, presso Rimini, sarebbe leggerezza. Però sarebbe esagerazione se si volesse attribuire a quella riunione, così malamente riuscita pei convenuti, un'importanza maggiore di quella che realmente ha. Mi si pongono a questo riguardo informazioni che qui riferisco, poichè provenienti da fonte degna di pienissima fede.

La polizia fu messa in sulle traccie dell'agitazione dalle ricerche che si stan praticando per accertarsi se veramente si facevano in Italia arruolamenti per spedizioni in Ispagna.

L'andirivieni di persone solite ad essere partecipi in simili intraprese aveva suscitato i sospetti, e si fu per tal modo che si ebbe sentore dei carteggi e delle macchinazioni. Secondo gli indizi che si posseggono, non si tratterebbe già, come ben può capirsi, di vero e proprio moto insurrezionale che si volesse tentare. Sembra piuttosto che fosse programma della *Associazione repubblicana* di concordare un piano di campagna per le prossime elezioni, inteso a favorire il mantenimento della agitazione e ad accrescere così le probabilità di avvenimenti da potersi eventualmente sfruttare a beneficio della causa.

E neppure, se si deve argomentare dal linguaggio che si tiene nelle regioni officiose, si vorrebbe ingrandire il presente incidente e farne, come ai tempi del Gualterio, uno spauracchio pei creduli sognatori di rivoluzioni e disordini. Chè anzi, pago di aver fatta rispettare la legge, non fu violata, e di avere sgominata la macchinazione, il Governo sarebbe disposto ad essere largo di clemenza e di generosità. Un carattere nuovo, però, di tentativo aventato e che dovrebbe far pensare, si è questo, che le sue ramificazioni erano davvero estese, cosicchè fino all'ultimo la polizia fu incerta dove si dovesse tendere la rete per cogliere in flagrante i colpevoli.

Comincia oggi per l'azienda municipale di Roma l'èra nuova. Ieri sera la nuova Giunta prese modestamente possesso dell'ufficio, essendo convenuta in casa dello stesso Venturi che per la demissione del Pianciani assunse le funzioni sindacali.

Dicono che nel convegno di ieri sera siensi intese le basi del programma d'amministrazione, e che il motto *economia* sia per essere la divisa dei nuovi amministratori. Li vedremo all'opera.

Un segretario dell'ambasciata birmana è venuto a Roma per regolare i particolari del ricevimento reale. Questo avrà luogo a Torino l'8 di questo mese, e non il 9 come annunciarono i giornali. L'ambasciata partirà subito per far ritorno al suo paese.

C.

NUOVI ARRESTI.

Leggiamo nel *Monitore di Bologna* del 7 corrente:

Ieri nelle ore pomeridiane, per cura della solerte autorità competente veniva eseguito l'importante arresto del signor Andrea Costa d'Imola, uno dei capi più influenti dell'*Internazionale*, individuo ricercato da più di un anno e contro il quale esisteva già mandato di cattura. Egli ha preso parte come delegato della *Confederazione Internazionale Italiana* al Congresso di Ginevra. Il Costa riceveva missioni dirette dal Comitato generale direttivo europeo dell'*Internazionale*, tanto è vero che da lungo tempo viveva all'estero senza fisso domicilio. Le carte ritrovategli in dosso hanno grande importanza riguardo al vociferarsi che fu fatto in questi giorni di un moto internazionale.

Trovavasi in sua compagnia un certo Alcesto Faccioli, di Bologna, il quale riusciva a sfuggire dalle guardie di Pubblica Sicurezza. Entrambi dovevano recarsi in una casa situata in Broccaindosso.

Nei pressi della ferrovia fu pure arrestato un certo Silvagni, di Forlì, noto internazionalista, giunto di là per abboccarsi col Costa. Le carte che a quest'ultimo furono sequestrate sono anch'esse di molta importanza riferentesi alla probabile levata di scudi per parte dell'*Internazionale*, e provano la connivenza del Costa col Silvagni.

L'*Italie* annunzia che l'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto dei 28 congregati di villa Ruffi presso Rimini.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

Un supplemento del *Ravennate* pubblica il testo del decreto del Prefetto di Ravenna col quale si ordina lo scioglimento delle Società qui sotto indicate:

a) Le Consociazioni repubblicane delle Romagne e Ravennate e con esse i Comitati circondariali di Ravenna, Lugo e Faenza;

b) Le Società popolari che fecero adesione alle Consociazioni sotto a esistenti nella provincia di Ravenna, costituite sotto i seguenti titoli:

(Circondario di Ravenna) Giuseppe Mazzini, Francesco Nullo, Fratelli Bandiera, Luciano Manara, Enrico Cairoli, Rambelli, Carlo Cattaneo, Fratellanza, Pino, Globo, Fede, Unione, Emancipazione, Democratica di Cocolia, Democratica di Russi, Farini, Rigenerazione di Cervia, Fratellanza artigiana di Alfonsina, Democratica di S. Pietro in Vincoli.

(Circondario di Lugo) Giorgio Imbriani, Goffredo Mameli, Bartolomeo Francesco Savi, Alberino da Barbiano, Cicernacchio, Rocbi, Giovanni Grillenzoni, Rosalino Pilo, Fratelli Bandiera, Francesco Nullo, Ciro Menotti, Caporale Barsanti, Berti, Ugo Foscolo, Ferruccio, Vochieri, Alleanza di Fusignano, Democratica del Progresso di Cottignola, Mazzini di Massa Lombarda, Mazzini di Conselice, Mazzini di S. Agata nel Santerno, Associazione Repubblicana di Bagnacavallo.

(Circondario di Faenza) Circolo Popolare, Roma e Alleanza, Avvenire, Uguaglianza, Porta Ravegnana, Porta Montanara, Ribaltati, Piazzetta Internazionale, S. Ippolito, Apia, Osti, Cappellai, Filippo Cattellini, Società di Granarolo in Granarolo, Società di Brisighella in Brisighella, e Società del Progresso e di Mutuo Soccorso in Castel-Bolognese.

L'Associazione internazionale dei lavoratori, Fascio Operaio, Federazione italiana, Sezioni Ravenna, Lugo e Faenza e conseguentemente anche tutte le loro Rappresentanze nella provincia e le affigliate e sub-sezioni nei comuni di Fusignano e di Alfonsine.

Lo stesso decreto ordina che siano sequestrate tutte le carte ed oggetti appartenenti alle Associazioni mentovate, ed il tutto sia consegnato all'autorità giudiziaria coi relativi verbali.

Il *Ravennate* annunzia che la Consociazione R... ha protestato contro le misure prese dall'autorità politica, la quale per entrare nel locale delle sedute ha dovuto ricorrere all'opera di un fabbro.

— Da Bologna si annunzia che fu pure sciolta la Società della Pianta, residente in Imola.

Scrivono da Roma in data del 6 corrente:

Mentre io si diceva in viaggio per Torino, l'on. Visconti-Venosta è qui giunto stamane in compagnia dell'on. Cantelli.

La venuta inaspettata del ministro degli affari esteri ha accreditato maggiormente l'opinione che si tratti di venire ad una conclusione sugli affari della Spagna. L'onorevole ministro degli esteri avrebbe sentito il bisogno di trovarsi al suo posto per poter seguire con maggiore prontezza i negoziati in corso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6 *agosto*.

Il progetto di convocare le Cortes è aggiornato.

Marsiglia, 6 *agosto*.

Castellar è arrivato.

Roma, 7 *agosto*.

Un telegramma da Rio Grande annunzia l'arrivo ieri colà della fregata *Garibaldi*, via del capo Horn, dopo 42 giorni di navigazione a vela. La salute a bordo è buona.

Gastein, 7 *agosto*.

L'Imperatore di Germania è partito.

Elberfeld, 7 *agosto*.

Il Tribunale ordinò lo scioglimento dell'Associazione universale degli operai tedeschi.

Atene, 6 *agosto*.

Bulgaria, in nome del Re, aperse la Camera, che però non trovasi ancora in numero legale.

Radovitz, rappresentante della Germania, è arrivato.

Ancona, 7 *agosto*.

Il *Corriere delle Marche* pubblica il decreto prefettizio che scioglie alcune società democratiche, repubblicane ed internazionaliste delle Marche.

Londra, 7 *agosto*.

Chiusura del Parlamento. — Il discorso della Regina dice che le relazioni colle potenze continuano amichevoli, e che il Governo si adopererà a mantenere i trattati ed a consolidare la pace d'Europa. Soggiunge: « Autorizzai un delegato alla Conferenza di Bruxelles, ma ottenni prima dalle potenze l'assicurazione che non farebbero alcuna proposta tendente a modificare o restringere le regole del diritto internazionale.

« Circa le operazioni marittime, esaminerò le raccomandazioni della Conferenza, ma mi riservo di accettarle o di respingerle. » Riguardo alla Spagna dice: « Desidero lo ristabilimento della pace e dell'ordine in questo paese, e credo che il migliore mezzo di ottenere questo risultato sia la completa astensione d'ogni intervento. »

Termina dichiarando che il trattato con il Zanzibar per la soppressione della tratta degli schiavi dà buoni risultati.

Bruxelles, 7 *agosto*.

Assicurasi che il Governo francese diede una risposta alla Spagna, dimostrando che tutti i fatti imputati alla Francia sono senza fondamento.

Madrid, 7 *agosto*.

La *Gazzetta* reca: I carlisti impadronironsi di Laguardia nella Navarra. La brigata Sviarte entrò a Teruel in mezzo alle acclamazioni. I carlisti sono immediatamente fuggiti. I tumulti di Granata, in causa della coscrizione, vennero repressi energicamente.

L'*Imparcial* dice che i capi del federalismo sono profondamente divisi. Il giudice d'istruzione dell'assassinio di Prim ha citato cinquanta nuovi accusati.

CRONACA NERA

Un garzone dell'ottonaio Contini, a nome Otto Luigi, d'anni 19, di Favera (Borgo Sesia), ieri mattina mentre sul tetto della casa n. 11 in via Ospedale era intento ad aggiustare una delle grondaie prospicienti verso il cortile, cadde disgraziatamente e moriva dopo pochi minuti all'ospedale di San Giovanni, dove era stato trasportato per cura delle guardie di P. S.

Gerente Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	315 56
Trame	»	»
Greggia	3	409 25
Articoli diversi	1	44 05
Totali	8	768 86

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 45.

Direttore: Rosa Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 7 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	3 5 61
Trame	1	99 56
Greggia	5	314 70
Articoli diversi	3	42 45
Totali	13	762 88

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 109 Chilogrammi 5,167 40.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Cereali. — Marsiglia, 5, mercato sempre debole. Venduti ett. 800 Berdianska 126|121 a fr. 40 50; 480 Taganrog Aigert 1 100 kil. a 30 25; 400 Irka Azoff 129|124 a 32; 1200 Irka Odessa Azoff e Nicolaieff 126|121 a 31 mercato fermo 2bre e 9bre; 320 Richelle Berletta 130|126 a [illegible] desigo. agosto e 7bre; 3200 Danubio 126|121 a 30 desigo. 8bre e 9bre; [illegible] Africa duro 130|126 a 31 mercato fermo 4 ultimi mesi; 12500 Bona duro e Filipperville 130|127 a 33 mercato fermo id.; 3200 Bona duro e Filipperville 130|127 a 33 mercato fermo da 4 mesi da gennaio.

Il tutto per 160 litri as. i 0|0.

Arrivi 15,000 ett. frumento.

Novara, 6 agosto. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu discreto in affari; nei prezzi nessuna variazione.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 05 30 65
Segala	»	» 15 20 16 40
Frumento	»	» 22 95 21 30
Meliga	»	» 24 45 25 70

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

7 agosto. — Cereali in ribasso, bestiame stazionario.

700 ett. Frumento	L. 22 60 a 25 —	
75 » Segala	» 15 20 a 15 90	
100 » Meliga	» 23 50 a 24 25	

32 Vitelli L. 162 a 302 caduno.

Mercato di Torino *dell'8 agosto.*

FORAGGI. — Fieno da cent. 80 a 95. Media cent. 92. — Paglia da cent. 55 a 60. Media cent. 57.

Borsa di Genova. — 7 agosto.

Rendita Italiana	73 65
Azioni Banca Nazionale	2066 —
Credito Mobiliare italiano	787 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	358 —

Francia brevi lett. a 110 20, dan. a 110 05.
Londra a vista lett. 27 82, danaro 27 77.
Marenghi da 22 10 a 22 11.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 7 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 10
» » fine	73 25
Prestito Nazionale 1866	67 50
» » stallonato	64 80
Azioni Banca Nazionale	2110 —
» Banca Lombarda	622 —
» Banca Veneta	227 —
» Banca di Torino	704 —
» Banca Generale	407 —
» Banca di Costruzione	318 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	212 —
» Banca Cotonificio	255 —
» Banca Lanificio	203 —
» Linificio e Canapificio	218 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Ferrovie Meridionali	359 —
» Ferr. Romane	77 —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 50
» Ferr. Romane	203 50
» Ferr. Sarde	201 1|2 A
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	86 —
Boni ferr. Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	110 15
» Svizzera a vista	110 20
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	220 50
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 13
Sconto	4 0|0

Firenze, 6		7
Rendita al 5 0|0	73 97	73 77
Id. al 1° gennaio 1875	71 60	71 52
Oro lettera	22 05	22 14
Londra lettera	27 82 4	27 82 5
Cambio su Parigi	110 —	110 12
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	843 —	840 —
Banca Nazionale	2115 —	2102 —
Az. ferr. Merid.	361 —	360 —
Obbligaz. »	318 —	318 —
Banca Toscana	1495 —	1486 —
Credito Mobiliare	791 —	784 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 6		7
3 per 0|0 Francese	69 —	69 70
5 per 0|0 Id.	98 40	98 25
Banca di Francia	3890 —	3890 —
Rendita Italiana	67 30	68 90
F. Lombardo-Veneto	308 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 —	— —
Ferr. Romane	78 —	72 —
Obbligaz. idem	184 50	182 50
Azioni regia Tabacchi	780 —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 3|8
Consolidati inglesi	92 1|2	92 3|8
Vienna, 6		7
Mobiliare	243 50	242 —
Lombarde	135 —	134 75
Banca Anglo-Austriaca	155 —	154 —
Austriache	318 75	318 —
Banca Nazionale	972 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 81
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	110 —	109 90
Rendita Austriaca	74 50	74 55
Idem in carta	70 85	70 90
Unionbank	132 75	132 —

Berlino, 6		7
Austriache	195 3|4	195 1|4
Lombarde	81 3|4	82 1|4
Mobiliare	145 3|4	146 3|8
Rendita Italiana	67 5|8	67 1|2
Idem Turca	44 1|2	44 1|2
Londra, 6		7
Consolidato Inglese	92 3|8	92 1|2
Rendita Italiana	68 3|4	68 3|8
Spagnuolo	17 7|8	17 3|4
Turco	43 5|8	43 1|2
Egiziano	77 3|4	77 3|4

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 agosto 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa preced.

L'odierno mercato presenta stamane un aspetto affatto opposto a quello di ieri.

Malgrado il nuovo ribasso sui nostri fondi segnatosi nel listino della Borsa di Parigi gli operatori si presentarono più rassicurati.

La Rendita diede luogo ad uno scambio attivo d'affari. Esordì domandata a 73 75 cent. e finì per chiudere a 73 80 in buona vista.

I valori industriali rimasero pressochè negletti ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2105.

Az. Mobiliare 785.

Az. B. Torino 708.

Az. Meridionali 358.

Az. Banco Sc. 230.

Obbl. V. E. 329.

Obbl. Romane 209.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

8 agosto 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 73 75 60 73 (78 70) 73 75, in liq. 73 75 75 80 80 75 80 75 80 p. 31 agosto. 74 70 p. 80 7bre.

Corso legale 73 70

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. m. p. in con. 415.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in con. 127 nata pubblica.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 322.

Oro 22 15, 22 22 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 25 110 50	— — — —
Francoforte*	— — — —	221 1|2 222 —
Lione*	110 25 110 50	— — — —
Londra**	— — 27 15 27 57 1|2	27 60

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 4 0\|0. *Francoforte* 3 1\|2; *Lione* 4. *Londra* 4 da ieri.

L. Mestrallet

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA DI MACCHINE A CUCIRE

In Torino

Provveditore della Real Casa,
del
R. Opificio Meccanico militare
in Torino,
delle
Scuole Municipali femminili
e di molti altri
pii e privati Istituti

VENDITA
all'ingrosso e dettaglio

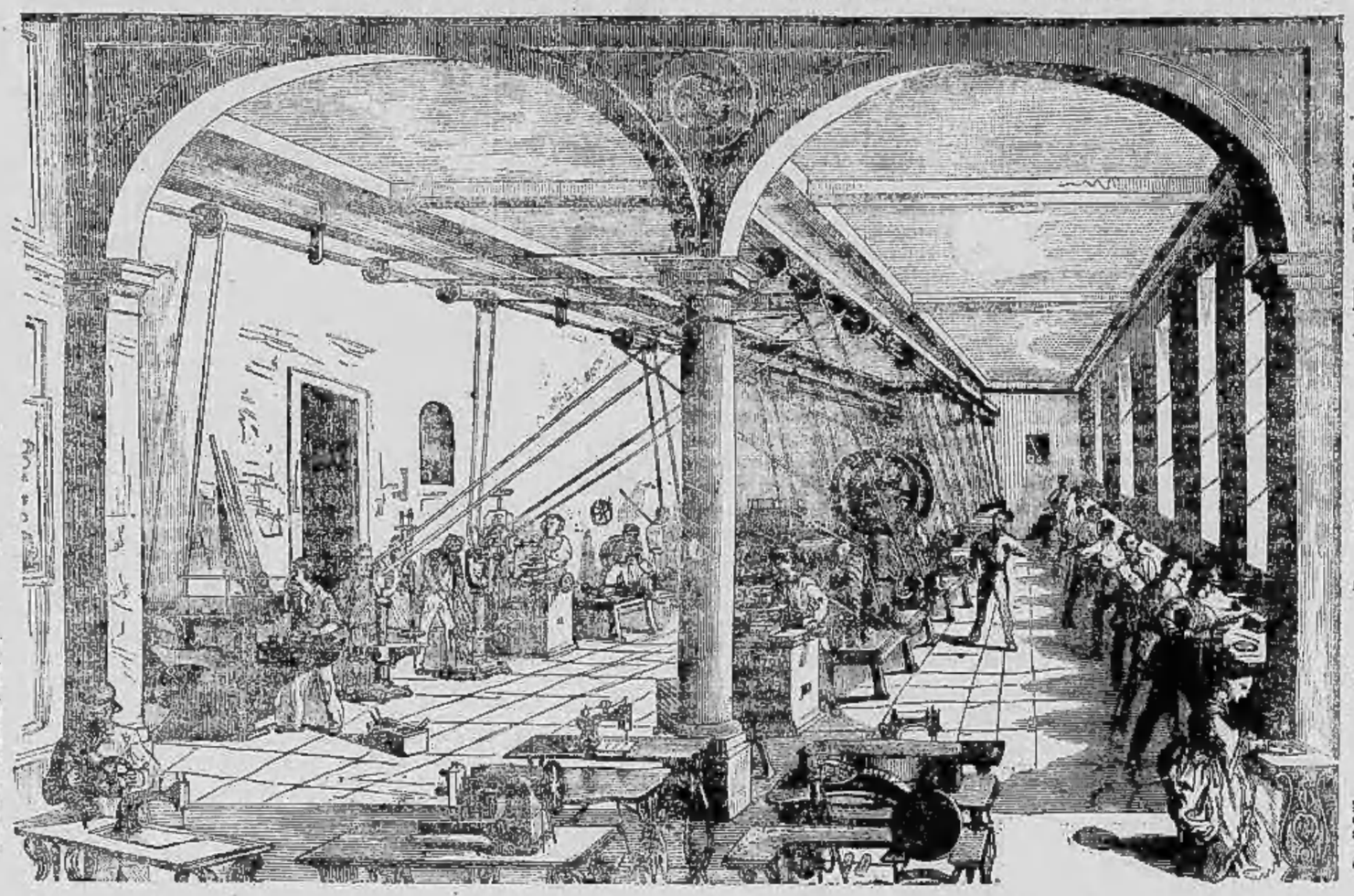
Riparazioni garantite
per qualunque sistema
di Macchine.

Agli Acquisitori
istruzioni illimitate
e riparazioni gratis.

N.B. Chi desidera acquistare una buona macchina a cucire garantita non si lasci indurre dai raggiri e dalle troppo larghe promesse di sempliei negozianti, i quali, inconsci affatto dell'arte, si danno il vanto di meriti non proprii, e con subdole arti tentano di screditare chi seriamente si è dedicato alla fabbricazione nazionale.

Invito perciò il Pubblico a rivolgersi direttamente al mio Stabilimento, ove potranno persuadersi della verità del qui sopra esposto, e nel medesimo tempo favorire l'industria nazionale.

L. MESTRALLET.



Piazza Carlo Emanuele II (già Carlina) angolo Via Soccorso, nel R. Albergo di Virtù.

Macchine a Cucire
a mano ad uno e due fili
da lire 50 a lire 200.

Macchina a Piedi
da lire 100 a lire 1000.

Macchina a Ricamare
per rideaux, testiere di
panneli ecc., ecc.

Macchine per Maglie e Calze
verie Lamb americane
da lire 400 a 1200

DEPOSITO
DI CASSE IN FERRO
INCOMBUSTIBILI
sicure contro il fuoco
e le infrazioni
della Fabbrica
F. WERTHEIM e COMP.
IN VIENNA

Si ricevono commissioni per qualsiasi genere di macchine, agli, fili, cotoni ed accessori.
Guide per la confezione di camicie per la macchina Wilson.

875

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Attila*, opera, *Un matrimonio inaspettato*, ballo.
Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
Le donne guerriere, operetta.
Il tramonto del sole, farsa.
Circo Milano (ore 5) La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
Maddalena, dramma in 5 atti.

FERRO MODELLATO
(Fonte malleabile)
della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.
DI NOUZON,
Dipartim° delle Ardenne (Francia)
Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.
Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor G. ARDITI, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

Da affittare al presente
Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

Incanto volontario
Di mobili, per alloggio, in ferro vuoto ed altro, in legno vario, ed una casa in ferro moderno, per il giorno **10 agosto e successivi**, in Torino, nei magazzini al terreno, Corso Principe Amedeo e via Giberti.
883 P. Pellengo.

Incanto volontario
Il **13 agosto 1874** in Racconigi, presso il signor notaio G. A. MARCHISIO si procederà all'incanto di un corpo di Cascine di giornate 60 circa, fra cui 20 di prati irrigui, giardino cintato con vasto civile e rustico, in un sol lotto, al prezzo di L. 75,000, ed alle condizioni visibili presso il notaio suddetto, ed in Torino presso il ragioniere E. G. VIONA, via D'Angennes, 16. 864

Mazzè.
Da affittare al prossimo S. Martino una Cascina irrigabile di ett. 24, 32 (giornate 64).
Dirigersi al Catastraro locale. 882

Comune di Monesiglio
(Mondovì)
Si ricerca un prestito da
L. 25 mila a L. 40 mila
ammortizzabile a rate annuali in 15, o meglio in 20 anni.
Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 15 agosto 1874.
Il Sindaco BARBERIS.
880

DA AFFITTARSI
Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Carmagnola, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
Alloggio di 9 membri al 1° piano. 683

Da affittare presentemente
Il grandioso **locale dell'antica Accademia Filodrammatica di Torino**, in via Rossini, N. 8, composto di vastissimo e suntuoso salone con vestibolo e varie grandi sale circostanti, a cui si accede per elegante scalone in marmo.
Più locali al piano terreno inservienti per laboratorii, stamperie, magazzeni e simili, ed altri locali al 2° piano per abitazione con vista nella via. — *Visibili tutti i giorni.*
Per le trattative rivolgersi dal notaio cav. **Ghiglia**, Piazza San Carlo, casa Gelasor, già Natta. 886

Da affittare al presente
3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 769

Da affittare
Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.
Esposta a mezzogiorno.
Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da affittare anche subito
L'intiera Palazzina
Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO
o separatamente
Alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine;
Altro di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;
Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;
e pel 1° ottobre
Alloggio al 3° piano di n° 7 membri con cantina. Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

Ricerca d'impiego.
Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.
Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

DA AFFITTARE
per L. 850
Alloggio di 6 membri, di visibile in due, con vista a levante e ponente, al 3° piano, Borgo San Donato, via Carena, N. 6. 902

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.
Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

LA VERA
Pomata Dupuytren
per far crescere ed impedire la caduta dei capelli. — L. 3 il vaso. — Essa si adopera come qualunque altra pomata. Alla sera prima di andare a letto se ne unta colla palma della mano e si fregia parte. Onde farla passare bene si deve riscaldare un poco la pelle, e si deve adoperare nella cura sempre la stessa berretta da notte. Effetto sicuro. — Presso **M. Battaglia**, droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 luglio 1874.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominali	n	50,000,000 n
Conto Riserva	n	24,520,000 n
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni	25,000,000 n	n
Cassa contanti	393,165 52	n
Portafoglio	10,584,868 49	n
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali	633 95	n
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali	23,891,868 30	n
Conti Correnti Diversi	n	3,043,602 17
Corrispondenti Diversi	45,052,627 63	29,108,425 80
Accettazioni per effetti a pagare	n	1,884,039 85
Obbligazioni a scadenza fissa	n	661,469 40
Spese di primo impianto	147,765 25	n
Spese Generali	351,073 83	n
Conto interessi	n	1,961 53
Conto Dividendi	1,218,225 n	n
Utili al 31 luglio 1874	n	2,130,012 n
Diversi	n	1,825,110 58
TOTALE L.	107,295,237 93	107,295,237 93

Il Contabile V. BRAIS.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

302

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 Agosto 1874).

Notificanza. Istante Chiaudano Giovanni Battista residente in Torino, direttore della panatteria sociale in Torino, fu notificata alla signora Ceresa Catterina, copia della sentenza della pretura borgo Po Torino 1° corrente agosto, nella loro causa vertita.

Citazione. Istante Nervegno Carlo qui residente, si citò Giuseppe e Ligia fratello e sorella maritata a Panati Giovanni, avanti il tribunale civile di Torino, entro il termine di giorni 15 prossimi, per la loro condanna al pagamento di L. 800 in un calle loro madre Maria e fratello Luigi, e di lire 3400 per altrettante loro mutuate. — (G. Setragno p. c., Torino).

Fallimento dell'Agenzia internazionale Finanziaria, esercita dal nav. Oreste Bianchetti, avente sede in Torino. Venne fissata nuova monizione per la continuazione della verifica dei crediti, alli 2 e 3 p. v. settembre alle ore 9 antim. — (Trib. di commercio di Torino).

Citazione. — Sull'instanza di Anna Valzo moglie assistita ed autorizzata dal Gobetti Giuseppe residente a Settimo Torinese, fu citato il sig. Pietro Valzo fu Matteo residente a Montevideo (America) avanti il tribunale civile di Torino pel 9 ventuno novembre, per assistere al giudizio promosso contro la sorella Catterina moglie di Bruno Gio. Batt., per la consegna dell'eredità del comune padre cav. Matteo Valzo. — (G. Drobertelli p. c., Torino).

Società. — Si costituì società fra il signori avv. Luigi Aristide Rabya Nalesi Angelo e Pietro Regis, per l'esercizio d'un banco di cambio-valute in questa città, via S. Teresa, n° 14.

Citazione. — Sulla richiesta dal signor Giuseppe Ottolenghi fu Caliman, domiciliato in Casale, fu citato il sig. Eugenio Oreglia d'Isola già domiciliato in questa città, davanti il tribunale civile di questa città alle ore 8 del mattino del 20 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di lire 5000 cogl'interessi e spese sotto deduzione delle la conto pagate lire 2150. — (Moisè Pavia p. c., Torino).

Notificanza. — Ad instanza del sacerdote D. Francesco Picca, venne notificata all'abbatiarena Picca, già residente in questa città, l'ordinanza presidenziale 15 scorso luglio, colla quale, per l'incanto di cui nella sentenza 17 precedente aprile di questo tribunale, venne fissata l'adienza delli 30 prossimo settembre. — (A. Grado p. c., Torino).

Telegrafi dello Stato. — Alle ore 2 pomeridiane del 21 corrente agosto, avrà luogo presso la Direzione compartimentale di Torino un incanto per la fornitura di num. 3000 pali di castagno salvatico o di larice rosso, per lire 19,800.

Opificio di arredi militari in Torino. — Il 25 corrente agosto ad 1 ora pom., si procederà all'incanto a partiti segreti per la provvista di n° 150 fuimenti da tiro a stanghe al prezzo di L. 85 cada su complessivo L. 12750.
(Dal *Conte Cavour*, N. 216).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, agosto (sera) 6 7

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 67 25 68 —
» » per settembre . . » 63 50 62 —
» » per gli ultimi mesi » 60 75 62 —
» » per i 4 mesi da 9.bre » 60 — 58 75
Zuccari Saccarino 88 °/₀ . . . » 58 — 58 —
» » °/₀ . . . » 64 — 64 —
» bianco 8 . . . » 67 — 67 —
» raffinato scelto . . . » 148 50 148 50

Liverpool, 7 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 87000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 12000, e per la consumazione 67000.
Importazione della settimana Balle 46000.
Deposito . . . . . » 911000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	9 9/16
»	— Nuova Orleans	»	8 9/16
EGIZIANI		»	6 —
INDIANI	— Broach	»	5 9/16
»	— Oomrawutte	»	5 9/16
SMIRNE		»	6 9/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 9/16
»	— Paranham	»	8 9/16
»	— Maceio	»	8 9/16
»	— Baya	»	7 9/16
BENGALA		»	4 9/16

Havre, 7 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.
Mercato calmo ma fermo.
» — Soccraba disponibile . . Fr. 94 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 310.
Mercato calmo.
» — Haiti vice propre da . . Fr. 101 — a 102 —
» — Guatemala . . . . . » 122 50 — —

Manchester, 7 agosto (sera)

Cotoni Stati.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 7 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 1282.
Vendite » 23760.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Azof del peso 126	. . . . .	Fr.	34 25 — —
Marianopoli del peso 128	. . . . .	»	37 50 — —
Pelli di Capra, Corfù, 30000	. .	Fr.	13 — — —

Torino, Tip. G. Favale e C.